

# Medio Oriente sull'orlo della guerra totale

[northfront.press/middle-east-on-brink-of-total-war](https://northfront.press/middle-east-on-brink-of-total-war)

Fronte sud

3 aprile 2024



[Scarica video](#)

Il Medio Oriente si sta avvicinando sempre più alla guerra totale a causa della guerra in corso da parte di Israele nella Striscia di Gaza e delle sue ripetute provocazioni contro Iran, Siria e Libano.

Il bilancio delle vittime dei palestinesi a Gaza ha già superato quota 32.000. La maggior parte delle recenti vittime sono il risultato dell'attacco delle forze di difesa israeliane (IDF) all'ospedale Shifa di Gaza City, iniziato il 18 marzo.

L'IDF ha concluso il suo brutale attacco il 1 aprile. Funzionari israeliani hanno affermato che circa 900 sospetti erano stati arrestati, 200 combattenti di Hamas e della Jihad islamica uccisi e armi e quasi 3 milioni di dollari in contanti sequestrati durante l'attacco.

Tuttavia, i funzionari di Gaza hanno rivelato che le truppe israeliane avevano ucciso 400 palestinesi all'interno e nei dintorni del complesso medico. I video pubblicati sui social media hanno mostrato che il complesso è stato distrutto e dato alle fiamme dalle truppe israeliane, che hanno anche dissotterrato i corpi da un vicino cimitero. I corpi in decomposizione di dozzine di palestinesi uccisi, compresi bambini e donne, sono stati trovati in tutto l'ospedale. Secondo quanto riferito, alcuni dei corpi sarebbero stati

investiti da veicoli militari, mentre altri furono legati e fucilati in stile esecuzione.

L'escalation militare israeliana a Gaza è stata accompagnata da una serie di provocazioni contro Iran, Siria e Libano.

La provocazione più grave si è verificata il 1° aprile, quando un attacco aereo israeliano ha distrutto l'edificio annesso al consolato iraniano adiacente all'ambasciata iraniana nella capitale siriana, Damasco.

L'attacco aereo ha ucciso 13 persone. Le vittime includevano un comandante senior della Forza Quds del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC), il generale di brigata Mohammad Reza Zahedi, e il suo vice generale di brigata Mohammad Hadi Haji Rahimi, nonché cinque funzionari iraniani, Hossein Aman Elahi, Sayid Mehdi Jalalati, Ali Agha Babaei, Sayid Ali Salehi Roozbahani e Mohsen Sedaghat. Altre quattro vittime erano di nazionalità siriana.

Il ministro degli Esteri siriano Faisal Mekdad ha condannato l'attacco, definendolo un "attacco terroristico" che ha ucciso innocenti. Nel frattempo, il leader supremo iraniano Ali Khamenei ha promesso una dura risposta all'attacco.

L'attacco è stato condannato anche da Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait, Giordania, Iraq, Oman, Pakistan e Turchia, nonché da Cina e Russia. Inoltre, la Russia, sempre più frustrata dai ripetuti attacchi di Israele alla Siria, ha richiesto un incontro con il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'attacco del 2 aprile.

Vale la pena notare che l'attacco è avvenuto poche ore dopo che un drone aveva colpito una base della marina israeliana nella città di Eilat, all'estremo sud di Israele, provocando danni materiali. La Resistenza islamica in Iraq, sostenuta dall'Iran, ha successivamente affermato di aver colpito un obiettivo in Israele utilizzando i droni.

Nel complesso, le recenti azioni di Israele da Gaza alla Siria hanno causato gravi tensioni in Medio Oriente. L'Iran e i suoi alleati nel cosiddetto "Asse della Resistenza" risponderanno sicuramente alle provocazioni israeliane, in particolare all'attacco mortale all'ambasciata iraniana a Damasco. Ciò potrebbe portare ad uno scontro militare in piena regola nella regione, che potrebbe essere l'obiettivo di Israele.

---

Diritti d'autore 2015-2024. Fronte Sud (SF). Tutti i diritti riservati.